MARTEDÌ 6 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria ... Angolo ... Prefettura ... San ...

ABBONAMENTI: ... semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 - Numero separato centesimi 25 - ... N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Anno 61 N. 82

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, sfide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

È certo l'intervento del Governo nella questione degli affitti

Un vasto piano edilizio

ROMA, 5, notte (per telefono):

Vi abbiamo accennato sabato sera al probabile intervento del Governo nella questione degli affitti. Oggi il «Tevere», giornale ufficioso, annunzia essere prossimo l'intervento governativo nella questione e conferma le notizie già da noi date e cioè che il problema è personalmente studiato dai Ministri dell'Interno e della Giustizia.

L'«Impero» da parte sua stasera aggiunge: «Gli organi competenti si stanno sottoponendo ad un enorme lavoro per esaminare le varie situazioni locali attraverso le relazioni prefettizie. Il Governo, secondo le promesse del Sottosegretario all'Interno on. Terruzzi, non lascierà la classe degli inquilini alla mercè delle esose richieste dei proprietari di case e oltre all'escogitare provvidenze di ordine contingente, intende attuare una vasta organica opera di costruzioni edilizie che valgano ad incrementare ed a perfezionare quelle già in corso. Così accanto alle case popolari il Governo intende provvedere anche al fabbisogno delle classi medie per le quali finora nessuna speciale provvidenza fu attuata. Crediamo pertanto, in base ad alcune particolari informazioni giunteci da parte competente, di poter affermare che è allo studio un piano edilizio a carattere borghese. Adottando il sistema seguito per le costruzioni popolari, il Governo penserebbe di finanziare un Ente cooperativo che provvedesse a favorire di case sane, comode e dignitose il ceto borghese. Usufruirebbero di tali provvidenze i liberi professionisti finora esclusi da ogni e qualsiasi agevolazione statale. Il prezzo di tali case sarebbe doppio o poco più di quelle popolari ed anche il pagamento da parte degli inquilini sarebbe proporzionato al maggior costo. In tal modo si verrebbe a sollevare una benemerita classe di cittadini che nessun Governo, prima di quello fascista, ha cercato di considerare degna di attenzione e di benevolenza. Crediamo di poter dare fra qualche tempo maggiori informazioni sull'argomento».

Il «Bollettino della Sera» assicura che in questi giorni, presso il Ministero dell'Interno sono stati raccolti tutti gli elementi necessari a permetere al Capo del Governo di rendersi immediato conto della situazione. Si tratta di un poderoso lavoro statistico che è stato compiuto attraverso le Prefetture del Regno. Quanto ai provvedimenti che il Primo Ministro intende adottare, non è lecito fare previsione. Può soltanto dirsi che provvedimenti vi saranno che saranno tali da tranquillizzare le molte famiglie che in queste ultime settimane hanno perso la loro serenità in seguito alle eccessive ed ingiustificate richieste dei proprietari di case.

Grande attesa per il discorso che domani il Duce terrà ai Segretari provinciali fascisti

ROMA, 5, notte (per telefono):

Siamo alla vigilia del ritorno del Capo del Governo a Roma, ritorno che significherà la piena ripresa politica. Al palazzo del Littorio sono stati già compiuti i preparativi per ricevere il Capo del Governo che mercoledì prossimo, alle ore 16, terrà un importante discorso ai Segretari provinciali alla presenza di tutti i membri del Governo.

Si ritiene che l'on. Mussolini, nel suo discorso di mercoledì, traccerà le linee pratiche su cui dovrà svolgersi l'attività quotidiana delle organizzazioni politiche del Partito fascista, riservandosi di parlare dei compiti più vasti del Fascismo come espressione della nuova vita e della nuova civiltà italiana nel discorso che pronuncerà alla presenza di tutti i dirigenti del movimento fascista il giorno seguente a bordo della R. Nave «Conte di Cavour».

Smentita di prossima chiamata di classi alle armi

ROMA, 5, notte. (per telefono).

La voce di un prossimo richiamo di classi per le grandi manovre è smentita e viene assicurato che per il momento non è stato prospettato negli ambienti competenti il problema di tale richiamo.

La legge per l'avanzamento degli ufficiali

I criteri che saranno seguiti per l'applicazione

ROMA, 5.

Una dispensa straordinaria del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica le norme esecutive per l'applicazione della legge 11 marzo 1926 per l'avanzamento degli Ufficiali del R. Esercito.

La Commissione ministeriale incaricata di compilare il regolamento per l'applicazione della legge anzidetta ha ultimato i suoi lavori e ha sottoposto il risultato all'approvazione del Ministro della Guerra. Ci risulta che fra giorni il Ministero, in base al lavoro compiuto dalla Commissione, esaminerà norme dettagliate che serviranno di guida per una sollecita e intelligente applicazione della legge.

Tali norme illustrano anzitutto in quali casi si verificano le vacanze nei ruoli organici e il modo di riempirli, il modo col quale si dà luogo alle promozioni, la data da cui esse decorrono e i termini dei reclami per le mancate promozioni.

Tali termini sono fissati in tre mesi dalla pubblicazione sul «Bollettino Militare» del provvedimento dal quale l'ufficiale si ritiene leso. Altre norme stabiliscono l'accertamento dell'idoneità all'avanzamento, le modalità per cui gli ufficiali potranno essere iscritti nei quadri di avanzamento ad anzianità e a scelta per l'anno successivo, il carattere dei giudizi di vario grado e la procedura da osservarsi nel pronunciarli.

Gli ufficiali dichiarati idonei vengono iscritti nei quadri di avanzamento ordinari e suppletivi, ad anzianità e a scelta, a cura del Minisero. I quadri di avanzamento ordinari sono validi dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno al quale si riferiscono; quelli suppletivi dalla data di compilazione fino al 31 dicembre. Speciali norme si riferiscono alla «rinuncia all'avanzamento», salvo l'eccezione per i giudizi ai vari gradi di generali. Il giudizio di non idoneità deve essere sempre motivato dall'autorità giudicante con una o più delle formule prescritte.

Norme per l'idoneità

Norme dettagliate regolano l'idoneità all'avanzamento ad anzanità, il quale ha luogo nei casi previsti dall'art. 3 della legge e specialmente i criteri per l'assegnazione dei punti di classifica in rapporto ai precedenti, alle qualità, al passato di guerra dell'ufficiale e per la assegnazione dei punti di merito che vengono assegnati in seguito all'esame per la idoneità generica all'avanzamento che implica il possesso di tutte le qualità fisiche, intellettuali, di carattere, di condotta e di coltura, che rendono l'ufficiale meritevole di rivestire il grado superiore. Sono attribuiti fino ad massimo di 10 punti, in conformità del disposto dell'art. 3 ultimo comma del decreto luogotenenziale 14 giugno 1917 N. 1032.

Nel giudizio di idoneità generica all'avanzamento relativo agli ufficiali mutilati e **invalidi** mantenuti in servizio, non sarà tenuto conto della lesioni o infermità per servizio o fatti di guerra accertati all'atto del mantenimento in servizio, finchè non risultino aggravati o non abbiano reso più grave la menomazione delle condizioni di idoneità. Per le classifiche precedentemente riportate e per i precedenti di carriera dell'ufficiale, l'assegnazione dei relativi punti deve essere fatta sulla base della diretta e accurata consultazione del libretto personale e sotto l'osservanza delle norme seguenti. Sono attribuiti quattro punti a quegli ufficiali che, avuto riguardo all'arma e al corpo a cui appartengono, eccellono per aver dato durante tutta la loro carriera prove sicure di capacità professionale, di coltura generale e militare, di forte virtù educatrice e che abbiano tenuto sempre condotta esemplare, segnalandosi nell'esercizio del comando e nelle funzioni di istituto anche per cospicuo rendimento e capacità di lavoro. Sarà inoltre tenuto conto in tale valutazione dei servizi straordinariamente prestati in condizioni eccezionali della tranquillità o salute pubblica, il tempo trascorso in colonia, degli studi compiuti e in genere di particolari benemerenze acquisite in funzioni diverse, escluse le benemerenze di guerra per le quali interviene una specifica valutazione.

Sono attribuiti tre punti agli ufficiali che oltre a possedere i generali requisiti fisici professionali di cultura, di carattere e di condotta, abbiano lodevolmente esercitato le funzioni di comando o quelle di istituto loro assegnate, prestando in ogni tempo e in ogni circostanza opera assidua e proficua.

Sono attribuiti due punti agli ufficiali che abbiano dato prova di esplicare le prove di comando e di istituto con capacità e con diligenza, conservando sempre buona condotta.

Un solo punto è attribuito negli altri casi.

Per il servizio effettivamente prestato in guerra, l'assegnazione dei punti è subordinata all'ottenuto riconoscimento di almeno una campagna di guerra.

L'assegnazione dei punti

Base dell'assegnazione dei punti è il giudizio che si desume dai rapporti informativi annessi al libretto personale sul compartimento e sul reggimento dell'ufficiale in guerra o come combattente o tecnico o come addetto ai servizi. Si tiene conto del numero delle campagne, ma non delle distinzioni eventuali e ricompense per le quali interviene una particolare valutazione. Possono essere attribuiti quattro punti all'ufficiale che contando più di una campagna abbia esercitato le funzioni del proprio grado con grande ascendente morale sugli inferiori e abbia mostrato di possedere in grado eminente facoltà di equilibrio e senso di responsabilità, spirito di iniziativa pronta ed intelligente e capacità di pronta decisione.

Possono essere attribuiti tre punti all'ufficiale che contando più di una campagna abbia dato conferma di ottime qualità militari, abbia goduto di alto prestigio presso gli inferiori, abbia mostrato assennatezza e capacità di organizzazione, resistenza alle fatiche, illuminata volontà di sacrificio. Sono pure attribuiti tre punti all'ufficiale che pure contando una sola campagna di guerra abbia dimostrato di possedere qualità che col concorso di più campagne lo renderebbero meritevole di quattro punti.

Possono essere attribuiti due punti all'ufficiale che durante il servizio prestato in guerra abbia dato conferma di buone qualità militari, abbia goduto di prestigio fra gli inferiori e abbia dimostrato coraggio, assennatezza e resistenza alla fatica. E' attribuito un punto all'ufficiale che durante il servizio prestato in guerra abbia dato conferma di buone qualità militari e non abbia dato luogo a rilievi per condotta disciplinare o capacità professionale.

Nessun punto è conferito all'ufficiale che durante il servizio prestato in guerra non abbia dato conferma di possedere buone qualità militari. Per le distinzioni e le ricompense conseguite in guerra i due punti devono essere assegnati a chi abbia riportato ricompense e distinzioni specificate sotto almeno uno dei numeri che le specificano.

Il punto di merito è dato dalla media aritmetica dei punti di merito assegnati dai membri della Commissione esaminatrice.

Per la classifica definitiva sono dichiarati promovibili e iscritti nei quadri di avanzamento ad anzianità del rispettivo ruolo, i capitani che hanno riportato 12 o più come punti di merito nell'esperimento e 26 o più come punti di classifica.

Avanzamento a scelta

Per l'avanzamento a scelta valgono le stesse norme che per quello di anzianità. Però i candidati (tenenti colonnelli di tutte le classi e maggiori veterinari) devono avere non meno di 15 punti di merito definitivo, e per essere iscritti nei quadri di avanzamento a scelta non meno di 30 come punto di classifica ad esperimento compiuto.

Speciali norme riguardano le modalità per avanzare le domande per essere ammessi all'esame a scelta facoltativamente e le speciali condizioni degli ufficiali che hanno compiuto i corsi nella scuola di guerra.

Altre norme regolano l'avanzamento degli ufficiali del corpo di stato maggiore e il trattamento degli ufficiali esclusi definitivamente dall'avanzamento che possono essere trattenuti in servizio con incarichi speciali.

Le nuove costruzioni navali italiane

ROMA, 5.

Possiamo dare notizie precise circa le costruzioni in corso della R. Marina. Come è noto, nessuna nave grossa è in cantiere. Le maggiori sono gli incrociatori leggeri «Trento» e «Trieste», il primo in costruzione presso la ditta Ansaldo a Livorno, il secondo presso lo Stabilimento Tecnico Triestino.

Questi incrociatori, armati di otto cannoni da 203 millimetri, appartengono alla classe che gli inglesi chiamano «trattato», in quanto sono direttamente derivati dalla convenzione di Washington, poichè essi rappresentano il tipo di nave di maggior tonnellaggio e di maggior armamento che ogni Potenza può costruire senza uscire dalla convenzione stipulata e senza intaccare il nucleo di tonnellaggio assegnato a ciascuna delle cinque grandi Potenze navali. L'incrociatore di diecimila tonnellate è costruito in maggiore o minor numero da tutte le Marine, tanto che fra armati, in costruzione o in progetto, questo incrociatore, che non ha forse riscontro nel passato, è riprodotto in quarantadue esemplari.

... parte il «Trento» e «Trieste», i nostri cantieri oggi non lavorano che per costruire naviglio silurante e subacqueo. A Napoli Pattison allestisce i quattro cacciatorpediniere tipo «Crispi (Crispi, Vella, Ricasol, Nicotera) da 1200 tonnellate armati da 3 cannoni da 120 e 35 miglia di velocità. Da Odero e presso i cantieri del Quarnaro è in costruzione la squadriglia Sauro su quattro unità («Sauro», «Battisti», «Nullo» e «Manin») da 1300 tonnellate, armati di quattro cannoni a 120 e 35 miglia di velocità, e infine presso lo stesso Odero e presso la Società Esercizi Bacini di Genova Ansaldo e in costruzione il gruppo «Turbine» (Turbine, Aquilone, Nembo, Euro, Bora, Zeffirino, Espero e Ostro), di circa 1400 tonnellate con quattro cannoni da 120 e con 36 miglia di velocità.

In totale sono sedici navi cacciatorpediniere di cui si arricchisce la nostra forza navale. Oltre al naviglio silurante di superficie sono in costruzione presso il cantiere Ansaldo, San Giorgio di Spezia, quattro sommergibili da 1400 tonnellate (Balilla, Antonio Sciesa, Enrico Toti, Domenico, Millelire), i più grossi che la nostra Marina possegga, che dovranno dare diciotto miglia e mezzo di velocità in superficie e dieci in immersione e a Monfalcone e a Taranto, presso il Cantiere Navale Triestino e Tosi, otto sommergibili di tipo medio da 830 tonnellate. Nessuna notizia precisa si ha ancora sulle costruzioni in progetto. Sembra però assicurato che si riferiscono a nuovi cacciatorpediniere e a naviglio subacqueo.

Convocazione del Direttorio nazionale del Teatro e Cinematografo

ROMA, 5.

La Segreteria generale della Corporazione nazionale del Teatro e Cinematografo ha convocato per l'8 corrente alle 10.30 in Roma nella sede della C.C.S.F. il Direttorio nazionale della Corporazione del Teatro e del Cinematografo per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Segretario generale — 2. Modalità per il trasferimento a Roma della Corporazione e dei Sindacati nazionali — 3. Varie.

Subito dopo la convocazione del Direttorio della Corporazione si riuniranno anche i Direttorii dei nuovi Sindacati della Sezione cinematografica.

Il Duce ha lasciato Milano diretto a Roma

MILANO, 5.

Con treno speciale è partito stasera alle ore 20.55 per Roma S. E. il Capo del Governo accompagnato dal Segretario generale del Partito fascista on. Augusto Turati, dal suo Capo di Gabinetto marchese Paulucci De Calboli-Barone, dal segretario particolare comm. Chiavolini e dalle altre persone del seguito.

Alla stazione ad ossequiare S. E. Mussolini si trovavano le autorità cittadine fra cui il Prefetto gr. cr. Pericoli, il Questore comm. Sechi, il Presidente della Deputazione provinciale gr. uff. Fabbri, gli assessori comunali, il Console della Milizia d'Abusi e moltissime altre autorità. Era pure presente il fratello del Capo del Governo gr. uff. Arnaldo Mussolini coi componenti la redazione del «Popolo d'Italia».

Una grande folla radunatasi nei pressi della stazione ha fatto a S. E. Mussolini una calorosissima dimostrazione. Il Capo del Governo è stato fatto segno ad entusiastiche ovazioni anche nell'interno della stazione da parte di numerosi viaggiatori che si sono affollati presso la vettura presidenziale.

Le conseguenze dell'inchiesta sul sinistro della R. Nave "Miraglia"

ROMA, 5.

Il foglio d'ordine della R. Marina reca: Dalle inchieste relative all'abbattimento della R. Nave «Miraglia» avvenuta a Spezia la mattina del 28 novembre u. s. è risultata che una più accurata vigilanza ed una migliore organizzazione dei servizi di sicurezza avrebbero potuto evitare il sinistro. Il comandante dell'Arsenale che per tale carica di comando è il coordinatore della attività che nell'Arsenale stesso si svolge, è responsabile sia della scarsa vigilanza che si esercitava sulla «Miraglia», sia della deficiente organizzazione dei servizi inerenti alla sicurezza della nave. Sono ancora responsabili dell'accaduto il Direttore delle costruzioni ed il vice direttore in carica per non aver controllato che fossero applicate sulla «Miraglia» le speciali provvidenze che lo sviluppo dei lavori esigeva, l'ufficiale superior del Genio navale addetto ai lavori per non aver impiegate le misure atte ad impedire che grandi masse d'acqua fossero convogliate nei locali inferiori; il capo tecnico addetto all'allestimento dello scafo per aver trascurato le misure precauzionali di dettaglio nello svolgimento del suo compito.

f.to Mussolini

Una nota del Pontefice sulle persecuzioni dei cattolici nel Messico

ROMA, 5.

Il Pontefice ha inviato al Cardinale Vicario Pompili la seguente lettera:

«Eminentissimo signor Cardinale: E' a sua notizia la grave tribolazione onde è visitata quella a noi tanto diletta parte della grande famiglia cattolica che è la Chiesa messicana. La condizione della Chiesa cattolica che già segnalavamo come poco consolante, pur esprimendo la nostra fiducia e il nostro elogio per l'Episcopato il clero e il popolo cattolico di quel caro e generoso paese (Doguz Concistoro del 14 dicembre 1925) quella condizione si è tanto peggiorata ed aggravata da far luogo ad una vera e propria persecuzione con gravissima offesa dell'onore a Dio dovuto e con non meno grave iattura delle anime e dello stesso pubblico bene.

Or, desiderando vivamente che non solo i cattolici dell'Urbe, ma ancora quanti sono in tutto l'orbe si uniscano a noi pregando per i fratelli di fede perseguitati ed afflitti, diamo a Lei, Eminentissimo signor Cardinale l'incarico di farsi efficace interprete di questo nostro desiderio presso il clero e il popolo di Roma e Diocesi nostra sicuri che si propagherà, come rapida la notizia, così pia e cordiale l'imitazione di quanto si sarà fatto dalla Chiesa madre e centro di tutte le altre e sarà di grande conforto ai fratelli tribolati sapere che tutta la famiglia cattolica è con loro e per loro prega. Ci sembra poi particolarmente opportuna a questa comune e universale preghiera la settimana di Passione, tempo di universale risurrezione, vogliamo dire purificazione e santificazione delle anime grazie ai più forti richiami della sacra predicazione ed alla efficacia divina dei sacramenti. Coi migliori e più cordiali auguri pasquali e con l'apostolica benedizione

Pius Papa XI».

Altri commenti inglesi sul settennale dei Fasci

LONDRA, 5.

Il «Sunday Times» commentando la celebrazione in Italia del settimo anniversario della fondazione dei Fasci, scrive nel suo editoriale:

«I fascisti fecero bene a celebrare il settimo anniversario con pompa e orgoglio. Ciò mostra che lo spirito che li guidò al potere non ha perduto il suo primitivo vigore. L'on. Mussolini ha fatto più di ogni statista vivente per rivoluzionare non solo le forme di Governo ma la mentalità d'un popolo antico e geniale. E' questo un suo grandissimo titolo di gloria qualunque sia il destino del regime ch'egli ha creato ed ha saputo imporre con tanta inesorabile determinazione. Sotto il Governo suo l'Italia è felice e laboriosa e qualunque rimprovero possa farsi al Fascismo resta incontestabile ch'esso salvò l'Italia dalla disgregazione sociale e le fece ritrovare una coscienza nazionale e un senso di disciplina incomparabili».

La crisi ministeriale jugoslava

PASIC DIMISSIONARIO

BELGRADO, 5.

Il Presidente del Consiglio Pasic ha presentato al Re le dimissioni del Gabinetto.

Navigare necesse...

Sotto il titolo «Sul mare...», Arnaldo Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia», scrive nel suo giornale questo suo suggestivo articolo:

Una notizia di carattere ufficioso, diffusa dai giornali, ha fatto conoscere a tutti gli italiani che si interessano di politica e che seguono le vicende vittoriose del Fascismo, che il Primo Ministro — Benito Mussolini — presenterà il nuovo Direttorio Nazionale ai Segretari provinciali fascisti il giorno 8 aprile sul Mare Tirreno, a bordo e sulla tolda di una nave ammiraglia: la «Conte di Cavour». Restano da fissare i dettagli delle ore e dell'imbarco, ma la notizia è sostanzialmente esatta. Possiamo aggiungere che la singolare presentazione non avviene sul mare e su di una nave ammiraglia per comodità di tempo. E' vero che il tempo va utilizzato fino ai ritagli, ed il Fascismo dimostra di non voler perderne ad ogni costo, tuttavia nel caso odierno noi crediamo che l'elemento suggestivo e ammonitore sovrasti l'utilizzazione della giornata. Salvo dunque contrordini i gerarchi maggiori e minori si imbarcheranno a Civitavecchia su la nave ammiraglia e sbarcheranno a Gaeta. Nel tragitto avverrebbe la presentazione del Direttorio e la mutua promessa di lavorare concordi al trionfo del Fascismo e alla vittoria sempre più sicura della potenza italiana.

Una cerimonia sul mare è sempre bella e suggestiva. Una nave sul mare dà la sensazione plastica della Patria. E' un lembo di terra e di storia nostra su la superficie mobile delle acque. E' una parte della nostra società nazionale che vive con una gerarchia di valori e di competenze, che ubbidisce alle leggi dell'armonia sociale e che sente nella solitudine dai vasti orizzonti la necessità suprema di una bandiera che protegga, di un amore che conforti, di un orgoglio che assista in ogni vicenda. La «Conte di Cavour» che porta il Duce verso la nostra colonia di Africa ricorda le navi legionarie di Scipione non la nave crociata latina di Rudel. E' uno spettacolo di forza non una parata, è un segno maestoso di grandezza non un ordine del giorno in un'aula di sapienza. E' tempo che gli uomini lascino le nostre piccole città che ricordano le vicende provinciali e che affissino gli occhi e temprino le volontà ad una concezione di impero. Questa riunione sul mare è un preludio.

Noi crediamo di intuire il pensiero del Presidente anche su un aspetto diverso da quello enunciato. Il Duce che segue del Fascismo ogni vicenda anche semplice, è amareggiato per alcune situazioni provinciali dove la mediocrità sovrasta la concezione fondamentalmente nobile e cavalleresca del Fascismo. Vi sono degli uomini inchiodati per tutta la vita ad una situazione locale, sia pure elettorale. Bisanzio ha dei seguaci anche nel secolo XX. Il Fascismo ha guarito molti mali, guarirà anche questo. Non è un male che va drammatizzato, è un male che va eliminato. I quattro deputati del partito dei contadini si divisero in tre tendenze: destra, sinistra e centro. I repubblicani sono alle prese tra di loro. Il Fascismo ha pure la sua parte di chiacchieroni inconcludenti. Però le ultime docce fredde del Gran Consiglio hanno servito magnificamente a dare una sensazione più alta del dovere e una parola definitiva sarà forse pronunziata a bordo della «Conte di Cavour».

Fortunati quei Segretari responsabili che potranno assistere alla cerimonia singolare. Ecco il segno della Patria grande, una ed immortale. Sfumano nelle nebbie salse del mare i rancori puerili, le ambizioni e le vicende del piccolo mondo. Il respiro ha le maggiori ampiezze, la promessa ha carattere sacro, il giuramento va mantenuto ad ogni costo.

Questo sentiranno Duce e gerarchi, Direttorio Nazionale e Segretari di provincia nell'impeto irresistibile animatore del Fascismo che supera le contingenze odierne per fondersi nella storia grande d'Italia.

a. m.

Ad armi cortesi...

Sotto questo titolo lo stesso Direttore del «Popolo d'Italia» scrive:

L'amico on. Roberto Farinacci non è completamente soddisfatto del nostro recente saluto per alcune inesattezze di carattere cronologico e politico. Ce ne displace vivamente anche perchè nelle nostre parole è la più grande franchezza e lealtà, un'intonazione certamente più sincera di quella di alcuni «pappagalli lusingatori» debbiamente inquadrati nella politica e sicuramente inopportuni nelle parole e nei gesti.

Noi abbiamo parlato di valutazioni politiche differenti. Non ci siamo fermati al pettegolezzo. Se così non fosse non avrebbe ragion d'essere la frase dell'on. Farinacci che «ogni uomo ha il suo ciclo e ogni ciclo il suo termine». Se così non fosse non ci sarebbe stata una ragione plausibile per un cambiamento di segretariato.

Le valutazioni cui alludiamo si riferiscono alla polemica con la Chiesa, dopo che furono buttate in aria, non una, ma due massonerie. Diciamo valutazione politica, perchè discutendo con l'«Osservatore Romano» e col cardinale Gasparri, elementi tipicamente politici, non vuol dire riferirsi ai dogmi infallibili della cattedra di S. Pietro.

Nei riguardi della questione della stampa, non ci siamo mai riferiti alla situazione particolare di alcuni quartarellisti, ma semplicemente all'indirizzo politico dei quotidiani in genere. E per ciò che riguarda l'organizzazione fascista provinciale ci limitiamo ad una sola affermazione: vi sono su 72 provincie del Regno, 34 Commissari straordinari. Segno certo che la superficie dei dirigenti locali è in tumulto e discorde.

Non siamo ingrati nei riguardi dell'opera dell'on. Farinacci. Nè ingrati nè immemori.

Le redini del Partito, come segretario generale, egli le prese dopo quaranta giorni dal discorso chiarificatore e tipicamente rivoluzionario del 3 gennaio. Nel secondo semestre del 1924 egli faceva parte della Commissione Esecutiva ed era vicino al Duce, vibrante e vigilante come molti altri. La responsabilità del Segretariato Generale venne nel 1925 e siamo pronti a riconoscere che l'opera dell'on. Farinacci fu di prezioso ausilio per l'elaborazione delle leggi fascistissime.

Il voto di plauso che l'on. Farinacci ha ricevuto dal Gran Consiglio è certamente lusinghiero ed è meritato. Un voto di plauso del Gran Consiglio è un titolo di orgoglio ed è ugualmente un ottimo elemento di chiusura.

a. m.

La lotta religiosa in India

tra indù, bramini e mussulmani

CALCUTTA, 5.

Il più grave conflitto tra indù, bramini e musulmani avvenuto forse da molti anni è scoppiato nel pomeriggio di venerdì santo ed è continuato sabato e domenica mattina ed ancora non accenna a finire. Si deplorano 40 morti e 500 feriti, parecchi dei quali in condizioni disperate e vi è ragione di credere che, come accade sempre in casi di tumulti popolari, le cifre delle reali perdite sieno superiori a quelle che si possono accertare.

Oltre alla polizia, truppe indigene ed un battaglione di regolari inglesi, nonchè distaccamenti di volontari europei perlustrano le strade con sezioni di mitragliatrici. Il conflitto ha avuto inizio venerdì. Secondo la buona tradizione, una processione religiosa di circa mille samagisti, dei quali ricorreva la festa principale, passava dinanzi ad una moschea musulmana piena di fedeli. Nonostante l'invito della polizia e degli stessi musulmani, la musica che accompagnava la processione non cessò di suonare passando dinanzi alla moschea situata presso il bazar di Burra, in uno dei quartieri più popolari e più popolati di Calcutta, tutto viottoli tortuosi e casupole che sembrano tane di conigli, una località ideale per fare la guerriglia e sfuggire alla polizia. I musulmani offesi che la musica disturbasse le loro preghiere, uscirono a protestare ed avvenne uno scambio di percosse. I samagisti però, che erano in forza, riuscirono a penetrare nella moschea, ma furono tutti cacciati da rinforzi musulmani accorsi. E' facile ricostruire la scena furibonda che ne seguì. La polizia a piedi ed a cavallo, accorse sul posto, ma divenne bersaglio di una gragnuola di sassi lanciati dai tetti e fu anche aggredita da bande tumultuanti armate di coltelli e bastoni. Un professore universitario ed altri innocui cittadini furono feriti. La polizia riuscì abbastanza facilmente a sgomberare le strade principali. Ma la lotta tra musulmani e indù continuò nelle viuzze secondarie. Durante la notte i musulmani ebbero il sopravvento e gli indù non si fecero più vedere.

I conflitti continuano

Settanta incendi

Il tempio di Kali assalito quattro volte

CALCUTTA, 5.

I capi delle due commissioni si sono recati sul posto dei conflitti cercando di ristabilire la pace. Per tutta la notte si rinnovarono sporadici i tumulti che la mattina di sabato assunsero una maggiore gravità con i disperati attacchi contro i templi indù e le moschee. Una banda di musulmani tentò di invadere la scuola superiore della residenza per appiccare il fuoco ai laboratori.

Il notissimo tempio di Kali fu assalito quattro volte. A mezzogiorno la situazione, essendo troppo grave perchè la polizia potesse fronteggiarla da sola, fu chiamata la truppa. Pattuglie cominciarono a percorrere le strade ma i disordini continuarono.

Elementi usi a pescare nel torbido arrivarono in città. Tutte le botteghe si chiusero ed il movimento dei veicoli cessò. In molte straducce dei quartieri popolari le zuffe si rinnovavano ed avvenivano nuove scene di saccheggio e tentativi di incendio. Settanta incendi furono spenti dai pompieri.

Anche ieri si sono avuti disordini qua e là e saccheggi di templi, nonostante l'azione risoluta delle pattuglie di polizia. Là dove venerdì e sabato i maomettani ebbero il sopravvento, ieri gli indù, ricevuti rinforzi, si presero la rivincita. Un fatto inquietante si è l'estendersi dei tumulti alle popolazioni del quartiere di Kidderkore.

LA GUERRA IN MAROCCO

Continuano le trattative di pace

PARIGI, 5.

Ieri mattina, sotto la presidenza di Briand, ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato Painlevé, Steg e il maresciallo Petain. In tale riunione è stata esaminata la situazione del Marocco dal punto di vista militare e da quello della possibilità di una pace. Secondo le informazioni date dal generale Simon di ritorno dal Marocco e che ha pure assistito alla riunione, i negoziati si svolgerebbero ottimamente. Le conversazioni attuali sono considerate come molto serie e se ne attendono risultati notevoli.

A questo proposito, il «Journal» riproduce il seguente telegramma da Tangeri: «Il Caid Haddu Lekal dello stato maggiore di Abd-El Krim ha lasciato il Riff per recarsi a Rabat. Egli sarebbe incaricato di iniziare trattative di pace con il residente generale».

Le leggi fiscali al Parlamento francese

PARIGI, 5.

La Camera dei Deputati ha approvato con 365 voti contro 145 il progetto di legge che aumenta del 30 per cento i dazi doganali. Ha pure approvato le modificazioni arrecate al progetto dal Senato.

Impressioni sul Belgio

[illegible] il Belgio, specie in questo momento di attualità. E' di attualità e di [illegible] interesse per noi italiani parlare di un Paese che — per il carattere del suo popolo, per le lotte interne di esso, per la costituzione intima delle sue classi sociali, per i partiti diversi che si contendono il potere al fianco di una monarchia che rimane isolata più di quanto non sembri e dal movimento politico del paese e del popolo stesso — [illegible] di un regime di vita che è assolutamente in contrasto con quello che noi viviamo in Italia.

Non faremo una disquisizione sui sistemi politici o sulla situazione del Belgio. Ci limiteremo a constatare ed osservare alcuni fatti; parleremo soprattutto di quello che, per impressione ottenuta dalla viva voce di qualche belga, potremo pensare dell'avvenire di quel paese e di quelle che attualmente sono le condizioni sue.

A quanti vien fatto di pensare al piccolo Belgio si presenta subito dinanzi agli occhi la figura geografica di [illegible] Nazione, chiusa fra la Francia, l'Olanda, il Lussemburgo e la Germania: una selva di camini altissimi, molto grigio, molto fumo ed una distesa lunghissima di costruzioni industriali ergentesi fra i cumuli delle scorie uscite attraverso le manipolazioni dei grandi forni, dalle viscere della terra. Poi infinite processioni di treni carichi di materia nera ed infiniti depositi della stessa materia che sale dai profondi meandri delle miniere, su su per i pozzi che han fatto del terreno, specie nel basso Belgio, una parte di immenso [illegible].

Carbone, carbone e carbone. Ogni cosa dal cielo alla terra, dall'acqua alle case, dagli stabilimenti ai villini eleganti, tutto è nero, tutto è carbone. Direste che le stesse vesti delle «demoiselles» ed i colori stessi dei manifesti réclame, così indiavolati col loro carattere futurista, abbiano preso un'ombra di oscurità della materia dominante.

In Belgio non potete pensare, neppure vicino ai giardini della morta Bruges, ad un quadro vivido di forme e di colori, ad un paesaggio allegro di luce e di forza. Con tutto quel nero, con tutto il fumo che i grandi camini sciolgono in pesanti nubi verso il cielo rattristato, anche la forza vi viene mancando e tutto e tutti paiono muoversi più lentamente, agire più faticosamente. [illegible] presso di noi. La classica stanchezza del minatore ha la sua traccia in ogni abitante, in ogni cosa che vi vedete attorno. Il passo largo e pesante dell'uomo della miniera, certo e lento, è quasi in ogni cittadino, [illegible] allegri della loro corsa, ma più lenti, con un rumore sordo e senza gli squilli [illegible] e allegri nello stesso [illegible].

In un simile ambiente non si possono innalzare canzoni, non può salire al cielo l'inno del fecondo lavoro, non può fermentare [illegible] il senso del piccolo sacrificio [illegible] del sacrificio grande del popolo che deve conquistarsi il suo pane nella tenebra della sua terra, [illegible] di catastrofi, di quella sua terra che non sorride a primavera [illegible] che resta sempre muta, [illegible] minacciosa.

La macchina, strumento formidabile della vita moderna, si è radicata con [illegible] nell'anima delle genti belghe e la potenza del Belgio non è nelle [illegible] anche esse piccole, ove vive l'agricoltore lento, un po' imbambolato e non arguto e sottile come il nostro, ma nelle bolge infernali ove migliaia di uomini a torso nudo compiono [illegible] la fatica suprema, [illegible] al calore vertiginoso degli altiforni.

Tutta la vita del Belgio è legata alle viscere della terra ed alle macchine, e la vita è diventata essa stessa una macchina. Gli uomini sono rappresentati da una medaglietta, da un numero e la loro attività è regolata da una macchina: l'orologio.

V'era una cosa sola che poteva dar forza ad uno sprazzo di vita, all'allegria degli uomini: l'alcool. Anche esso è stato con [illegible] regolamenti collocato fuori la portata della mano e chi vuole bere è obbligato a ubbriacarsi, a divenire [illegible].

V'era un solo entusiasmo che poteva trovar sfogo nelle formidabili adunate nei comizi tuonanti. Anche esso è stato [illegible] con la sottrazione. Era l'ideale socialista ed è afforato nella conquista delle leghe. Queste sono [illegible] delle grandi società industriali che attraverso i loro rappresentanti nella Camere tolgono la possibilità di ogni ulteriore vantaggio.

[illegible] dai costumi originali della regione [illegible] mancanza di effervescenza. Tutto è divenuto grigio ed uniforme.

E' questo il paese più prossimo per entrare nella compagine dei progettati Stati Uniti d'Europa.

La stessa politica dei partiti si è cristallizzata in due grandi quadri. Il partito socialista e quello cattolico. Sono [illegible] tutti e due da un esiguo numero di dirigenti che traggono [illegible] per mestiere, i mezzi per i grandi giornali, quelli per le grandi istituzioni, come quelli per le lotte politiche che si verificano regolarmente, con le stesse forme, eternamente uguali, ogni volta che si preannunciano le elezioni.

Talvolta le masse di qualche stabilimento [illegible] segno della situazione, dichiarano lo sciopero. [illegible] che durano tre, quattro mesi [illegible] di miseria veramente spaventose [illegible] si rinnovano per anni. [illegible] ad un determinato momento, quando [illegible] lavoratori contro le potenti società che si dividono utili altissimi.

Le forme di assistenza morale e materiale per i lavoratori sono provvedute dalle società stesse, ma son costituite da organismi e da previdenze veramente trascurabili che il lavoratore non avverte.

Tutto insomma rientra in una uniformità assissante: quella stessa che prende il tono del colore grigio, nero, di ogni cosa.

⁂

Passioni politiche non fermentano, nè possono fermentare, in Belgio. La Nazione si è adagiata sul materasso distesole dalla Francia e subisce gli alti ed i bassi della politica francese. La finanza e la politica belghe sono a Parigi e parlano a Bruxelles col mezzo del microfono. Onde divien ridicolo anche il recente atteggiamento di qualche ministro belga che si è pronunziato con uno scatto inopportuno di fronte ai rappresentanti di molte Nazioni europee, così come non apparisce chiara la situazione non veramente indipendente del Belgio.

Il popolo segue le vicende politiche attraverso i giornali i quali è inutile dirlo son sorvegliati e guidati dai padroni della politica che sono i padroni dell'industria. Anche qui il grigio uniforme.

Ignoranza completa ed assoluta di tutto ciò che non siano i rapporti con la Francia e con la Germania: gli unici paesi del resto coi quali la politica belga abbia realmente ad esplicare delle pratiche anche queste più o meno preorganizzate.

Dell'Italia ad esempio, scesa in guerra anche per il Belgio, e non solo per il suo irredentismo, checchè ne dicano i senatori d'America, ogni cosa è ignorata. Il fascismo, che dopo il quadro che abbiamo fatto, è naturale non sia compreso, è avversato dalla maggioranza dei belgi. Come colui che ostinatamente non vuole guardare in faccia la realtà. E questa avversione deriva principalmente, non bisogna dimenticare l'ignoranza politica del Belgio, dalla propaganda degli innumeri socialisti e comunisti italiani che han dovuto riparare colà, lasciando i loro posti di organizzatori e di capi lega di cui godevano in Italia.

Qualcuno di questi signori è divenuto addirittura capo lega dello organizzazioni belghe, ma quelli sono i più pacifici i più tranquilli, forse perchè conoscono la caducità della fortuna. I più arrabbiati sono quelli che, spodestati dall'Italia, non hanno potuto far altro che riprendere la mazza ed il piccone. Dopo la sosta allegra, il lavoro, per chi non vuol lavorare, è più grave o più penoso. L'antifascismo, diciamo meglio, l'italofobia, è fomentata principalmente da costoro.

Dell'intervento italiano nella grande guerra non vi sono ricordi e della potenza italiana nessuno si accorge in terra belga.

⁂

Viaggiando da Ostenda a Bruxelles ho avuto occasione di parlare con un ex ufficiale dell'esercito belga. Ho udito ed ho domandato. Infine ho spiegato molte cose che quel signore dimostrava di ignorare dell'Italia.

Le mie spiegazioni per quanto disinteressate ed amichevoli non lo hanno commosso.

Che volete — mi ha risposto — noi dobbiamo alla Francia la nostra salvezza, unicamente alla Francia. Il nostro popolo è francese (doveva essere un Vallone costui per aver dimenticato i fiamminghi) e segue da vicino le vicende della grande Nazione francese alla quale son legati i nostri ricordi storici e le attuali condizioni economiche e politiche.

Noi non comprendiamo, per quanto si ammiri la figura di Benito Mussolini il movimento fascista, il quale presso di noi non potrebbe sortire gli effetti che è riuscito ad ottenere presso di voi.

I nostri lavoratori hanno le loro larghe rappresentanze alla Camera (qual rappresentanze!) e non chiedono che di continuare nel regime attuale.

— Ma — io obbiettai — come mai si verificano tanti scioperi?

— Oh! la causa non va ricercata nella questione politica, si tratta esclusivamente del sistema economico...

Una pausa.

— E della vostra Monarchia che cosa mi dite?

— Il Re è un qualunque borghese che ricorda i tempi gloriosi della guerra e del sacrificio. Rappresenta quello che vi fu di più bello nella storia del Belgio; ma non è che un cittadino... in somma il primo cittadino, ecco...

— Sicchè da voi la vita...

— Non c'è male. Uniforme e tranquilla... Se un giorno un avvenimento nuovo dovesse presentarsi... allora...

— Allora?...

— Non so...

Era un solo belga che mi parlava, ma rappresentava i quattro quarti dei belgi pensanti.

Anche qui grigio uniforme!

A. Baldini

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da PORDENONE
Lettera aperta all'On. Russo
Una precisa domanda

All'on. LUIGI RUSSO
Triumviro dell'Assoc. Naz. Combattenti

Credo opportuno indirizzare la presente a Lei inquantochè, oltre alla carica di Triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti, Ella fu eletto deputato nella duplice qualità di fascista e di combattente.

L'on. Olivi ha creduto opportuno di pronunciare, all'assemblea del Fascio di Gorizia, le seguenti parole, riportate dal «Giornale del Veneto»:

«L'on. Moretti ha interpretato magnificamente l'animo del nostro Friuli, ha compreso che doveva operare e che gli espulsi di oggi, sfruttatori della Patria in guerra e in pace, non potevano essere degni della Patria nemmeno come cittadini».

Ciò avveniva dopo che da qualche mese l'on. Moretti, e quanti altri lo coadiuvano nella sua opera di epurazione, vanno ripetendo per ogni angolo del nostro (nostro, intendiamo, e non loro) Friuli, che l'epurazione è consistita nell'espulsione dal fascismo friulano di quanti in esso rappresentavano il marcio, le scorie, i profittatori, le ignobili clientele ecc. ecc.

Ancora è da tenersi presente che l'on. Barnaba, medaglia d'oro, in una intervista concessa alla «Gazzetta di Venezia» dichiarava: «che l'on. Moretti era in grado di provare con documensti alla mano che tutte le espulsioni erano dovute a motivi di indole morale».

Dopo questo po' po' di roba, molti combattenti fascisti, e fra questi mutilati, volontari e decorati di guerra, si sono sentiti in dovere di elevare fiera protesta e di annunciare pubblicamente l'intenzione di querelare chi li ha ingiuriati.

Ora avviene che proprio il Commissario straordinario per i Combattenti del Friuli, cav. Tonini, ha creduto di erigersi a giudice della questione con la pretesa di togliere la parola a coloro che hanno protestato. Pertanto, io desidero sapere da lei se il sopraddetto Commissario è stato mandato in Friuli per tutelare gli interessi morali e materiali dei combattenti, o se invece egli non abbia che l'unica mansione di fare il partigiano sostenitore dell'onorevole Moretti e compagni.

F.to co. RODOLFO DI MONTEREALE
ex combattente decorato e fascista espulso per indegnità.

Siccome in questi tempi molte parole si usano a sproposito, è bene sapere che il co. Montereale fu espulso per «indegnità» soltanto perchè non ne volle sapere di dimettersi da consigliere comunale di Pordenone.

Quanto alle famigerate parole dell'onorevole Olivi, è ora di ricordargli che a nessuno (diciamo «nessuno») di coloro che sono stati espulsi in questi tre mesi venne fatto comunque carico di addebiti morali. Tutte le espulsioni sono state di natura disciplinare e l'on Olivi non ha nessuna autorità nè alcun diritto di tacciare di indegni gli espulsi.

Se una disciplina dev'esserci, sia rispettata anche, e prima degli altri, dall'on. Olivi che vuole insegnarla ai friulani e che deve rispettare, se non altro, le motivazioni del suo collega Commissario straordinario.

(N. d. D.).

I solenni funerali del comm. Botussi

(5). — La generale ed affettuosa estimazione che qui si era acquistato il comm. rag. Vittorio Botussi, attivo e benemerito Direttore della locale Banca Popolare Cooperativa, ha avuto una eco profonda nelle estreme onoranze tributate nel pomeriggio di oggi alla sua Salma. I funerali riuscirono infatti una solenne manifestazione di condoglio cittadino e di dolente omaggio alla memoria di Lui, che per le doti elette di mente e di cuore ha lasciato qui traccie indelebili della sua intelligenza, della sua bontà e della sua proficua operosità.

Alle 17 si formò un imponente corteo di autorità di rappresentanze e di cittadini d'ogni ceto che vollero rendere l'estremo tributo di omaggio all'Estinto. Nel seguito numerosissimo si notavano le rappresentanze di tutte le Banche locali, della Banca d'Italia, della Banca Nazionale di Credito, di quella di Cividale ove l'Estinto ebbe i natali, nonchè delle Banche ed Istituti di Credito di tutta la provincia.

Era pure intervenuta una larga rappresentanza dell'Associazione Commercianti di Pordenone con bandiera e un lungo seguito di autorità di rappresentanze e di cospicue personalità. Foltissima la rappresentanza cividalese. Reggevano i cordoni l'avv. Barzan, il rag. Fitore Drussi, il rag. Bruni della Banca d'Italia, il signor Zanuttini di Cividale, il dott. Basso segretario capo del Comune di Pordenone e il rag. Coroner della Banca di Pordenone.

Dopo le esequie celebrate nell'arcipretale di San Marco il mesto corteo proseguì alla volta del Cimitero sostando al sottopassaggio della ferrovia, ove lo avv. Barzan con elevata e commossa parola porse l'estremo saluto all'Estinto a nome della Banca Cooperativa e degli amici.

Alla memoria di Vittorio Botussi vada anche da queste colonne un commosso, riverente saluto alla vedova ed alle figlie desolate, nonchè agli altri congiunti, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

PREMIATI
alla Scuola di Disegno

Ecco l'elenco degli alunni che si distinsero nel lavoro d'applicazione (premiati con diploma di merito), alla Scuola di disegno dell'Operaia:

CORSO II. — Favret Vittorio, candelabro in ferro battuto — Marzona Gastone, intaglio in legno — Marzona Gogliardo, particolare in ferro battuto.

CORSO III. — Bordini Pietro, primo premio — Bran Martino terzo premio — Ivan Pietro, 2. premio — De Paoli Leopoldo, 3. premio — Zanutel Riccardo, 1 premio — Fidinat Giovanni, 3. premio — De Franceschi Giovanni, 1. premio con lode — Guerra Carlo, 2. premio — Guerra Enrico, 2. premio — Pedinzon Anselmo, 3. premio — Pilot Vittorio, 1. premio — Pizzut Giuseppe, 2. premio — Eiosa Martino, 3. premio — Bomben Giovanni, 1. premio con lode — Fornasieri Giacomo, 2. premio — Fracas Gino 3 premio — Moro Giuseppe, 2. premio — Pilot Marcello, 3. premio — Favret Luigi, 1 premio con lode — Pizzoli Giacomo, 1. premio — Del Col Leone, 2 premio — Panegos Giovanni 1. premio con lode.

CATTEDRA AMB. DI AGRICOLTURA
Camere incubazione seme bachi

(5). — Per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dell'Associazione degli Agricoltori, dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli e del Circolo Agricolo di Pordenone, nella corrente stagione funzioneranno a comodità di tutti gli agricoltori le seguenti pubbliche Camere di incubazione del seme bachi:

Pordenone: Borgo Meduna, presso signor Salvadori Salvatore — Cordenons: presso Latteria Sociale — S. Quirino: in Piazza presso Del Piero Benvenuto — S. Quirino: presso la Cooperativa di Consumo — Roveredo: presso signor Del Pietro Pietro — Castions, presso Cooperativa di Consumo — Azzano X.: presso Latteria I.a Cooperativa — Pasiano: presso Amministrazione Fratelli Coletti — Pasiano di Sotto presso Amministrazione Salvi — S. Andrea: presso Amministrazione Morpurgo — Prata: presso signor Ormenese Olivo — Porcia: casa ex Zille dei Fratelli De Mattia — Ronche: presso Amministrazione Guarnieri — Aviano: in centro — Vistorta: presso Amministrazione co. Brandolini — Sacile: presso Amministrazione Balliana Antonio — S. Giovanni Polcenigo: campagna Maso — Caneva: presso R. Osservatorio bacologico Chiaradia Zaretti — S. Foca: presso signor Piazza Ferdinando — Fontanafredda: presso Amministrazione Zilli — Pescincanna: presso signor Garlatti Andrea.

Le camere di incubazione sono affidate a personale di fiducia, sotto la sorveglianza della Cattedra.

Il ricevimento del seme verrà effettuato in tutte le camere dal 12 al 18 aprile corrente. Il seme viene bene conservato nella camera fino al momento di incominciare l'incubazione; il riscaldamento delle camere verrà iniziato in base all'andamento della stagione. Gli agricoltori faranno bene a portare il seme alla camera appena lo ritirano dai rivenditori.

La tassa di incubazione va versata anticipata all'incaricato al momento del deposito del seme. In ogni camera apposito avviso darà notizia della tassa di incubazione per ogni oncia e della epoca di consegna dei bachi nati.

Pordenone, 2 aprile 1926.

Il Direttore della Cattedra
G. Bubba

DISGRAZIA MORTALE

Giorni fa, in Palse di Porcia, mentre certo Brun Sante fu Dionisio di anni 56, stava caricando del fieno su di un carro, per una improvvisa mossa della giumenta attaccata al carro stesso, cadeva all'indietro, andando a battere la testa sul terreno.

Prontamente ricoverato all'Ospedale di Pordenone, ieri mattina, non ostante le cure più zelanti, spirava.

Da FORNI AVOLTRI
Per l'ing. Conte

Riceviamo:

(5). Quantunque in ritardo, dovuto a vari giorni di assenza, credo ugualmente dover chiarire alcuni punti della lettera apparsa su alcuni giornali del 25 mese scorso ed a firma Ing. Galileo Conte.

Anzitutto il Conte o è privo di memoria o per lo meno non è dotato della dovuta sincerità fascista per smentire il fatto di non essersi valso della qualità di fiduciario per la Carnia della Federazione Provinciale Combattenti per diffidarmi a mantenermi disciplinato nei riguardi del Partito Fascista. Bene inteso la diffida non mi fu fatta coraggiosamente a viso aperto, ma bensì fu incaricato un membro dell'attuale Direttorio del Fascio locale di comunicarmela verbalmente, e questi prontamente eseguì l'ordine del superiore.

Per quanto riguarda la buona e mala reggenza da parte mia della Sezione Combattenti locale, il Conte non può esserne per nulla a conoscenza e lo fu da parte di persone ignare completamente del mio operato.

Le mie dimissioni non sono affatto una ritirata strategica, come il Conte asserisce, poichè le manifestai pubblicamente, non appena mi fu comunicato il provvedimento di parte fascista. Ed era naturale ch'io le rassegnassi perchè sarei stato certo di venire in seguito ugualmente sostituito onde culminare il mio siluramento, essendo il Conte fiduciario dell'un Partito e dell'altra Associazione, se non altro, come difatti lo fu, per dimostrare pubblicamente la sua autorità; autorità però che, come di consuetudine, dovrà culminare con una ritirata ultra-strategica.

Per ciò che riguarda la mia sospensione dal Partito Fascista, tengo a dichiarare che il Conte fece prendere il provvedimento a mio carico senza essere a conoscenza dei precedenti. Se il Conte avesse saputo ch'io mi sono recato a Udine a reclamare contro il suo modo di procedere nei confronti della Sezione di Forni Avoltri, e che il Commissario Straordinario, in seguito ad una mia dettagliata esposizione circa l'operato del Conte, credette opportuno eliminare dalle nostre file il Riccardo Romanin, del quale fra l'altro già conosceva il passato, e che a carico del Conte tenne sospeso ogni provvedimento, perchè di competenza esclusiva del cav. Radina, munito di pieni poteri, se il Conte, dico, di tutto questo fosse stato edotto, non credo che avrebbe avuto il coraggio di recarsi dall'on. Moretti per provocare tutto quanto è avvenuto, poichè facendo revocare il provvedimento a carico del Romanin ha salvato sè stesso.

L'on. Moretti, ignaro della riammissione del Romanin nel Partito e della conseguente mia sospensione, mi assicurò di rivedere ogni cosa.

E' inutile che i dipendenti del Conte si affannino a compilare delle lunghe relazioni che concernono una lettera da me inviata al Caneva ed al Di Val ed alla mia propaganda a Sigilletto ed a Collina, dalle quali relazioni l'on. Moretti ben poco potè ricavare, quantunque i punti più salienti fossero sottolineati in rosso, obbligandolo a richiedere maggiori e più dettagliate informazioni.

Il Conte, per la mia presenza a Prato Carnico il giorno in cui ebbe luogo colà l'inaugurazione del gagliardetto e che fra l'altro avrebbe dovuto aver luogo anche l'assemblea..., affermò al Direttorio di quel Fascio di disporre senza altro per la mia espulsione.

Ebbene, Ingegnere: O tu mi espelli dal Partito, avendolo più volte pubblicamente manifestato, o tu ed i tuoi vari consiglieri ve ne andate a spasso, poichè la vostra condotta nei confronti del Fascio di Prato Carnico, simile d'altronde a quella di Forni Avoltri, sarà la rivelazione completa, di cui ebbi già qualche indizio, di tutto il retroscena. Tutto questo è depositato per esteso negli archivi della Federazione Provinciale. Regolatevi.

Ad ogni modo sappiate che l'on. Moretti mi promise di fare una scappata a Forni Avoltri non appena avrà da voi ricevuto le richieste e più dettagliate informazioni. Sollecitate.

Galdino Videle

Da CERVIGNANO
NUOVO SEGRETARIO COMUNALE

Salutiamo con sincero piacere, la nomina a Segretario Comunale dell'ottimo primo applicato di questo Comune signor Fabro Giovanni di Francesco.

Al signor Fabro che è assai ben stimato nella nostra città e come instancabile lavoratore e come modesto e valente funzionario, con la recentissima nomina, vengono riconosciuti quei meriti di competenza che sempre lo hanno distinto nelle varie Amministrazioni comunali, onde egli negli anni scorsi ha prestato il suo attivo e fattivo tirocinio.

Vivissimi auguri e congratulazioni.

Da S. DANIELE
CONFERENZA
per il costruendo Teatro Sociale

(5). Nella sede dell'Associazione «Pro S. Daniele» si è tenuta l'annuale Assemblea Generale Ordinaria dei soci del costruendo Teatro Sociale «Teobaldo Ciconi» per deliberare su un'importante ordine del giorno.

Numerosissimi gli intervenuti, ciò che ha riconfermato quanto sia vivo il desiderio che l'opera felicemente iniziata venga condotta nel più breve termine possibile a compimento. Notiamo fra i presenti: Il nostro Sindaco Generale comm. Ronchi, il Presidente dott. cav. Bruno Farroni, l'avv. cav. Legranzi, il dott. cav. Luxardo, l'Ing. Gonano, dott. Cruciatti, avv. Franceschinis, rag. Cressati i signori Asquini, Travani, Caraffa, Bianchi, Micoli, Tabacco, De Cecco, Cum e tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

L'Assemblea, presieduta dal dott. Farroni, ha con voto unanime e con plauso ai dirigenti, dopo alcuni rilievi del comm. Ronchi, approvato il bilancio dell'esercizio 1925 e la relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, e deliberato l'aumento del capitale sociale.

Circa l'acquisto di ritagli di terreno per la sistemazione del palcoscenico, il presidente ha comunicato che i rispettivi proprietari avv. Legranzi e sigg. Camovitto hanno, con nobile pensiero, generosamente concessa l'area necessaria, augurandosi che anche gli altri interessati seguano il lodevole esempio, rendendosi così benemeriti verso [illegible] se, che attende con impazienza il completamento di tanta encomiabile iniziativa.

Il presidente ha informato poi i presenti della nobile gara che si sta svolgendo fra i nostri concittadini residenti in America, con a capo l'egregio amico capitano Silvio Bianchi, per dare il loro contributo per l'erezione del Teatro, ed ha proposto il seguente ordine del giorno che è stato votato fra il massimo entusiasmo.

«L'Assemblea confida che la cittadinanza farà ogni sforzo per la completa realizzazione dell'opera, già felicemente iniziata; rivolge un vivo plauso ai cittadini residenti in America che sempre memori della Patria lontana e [illegible] del suo decoro, hanno [illegible] il loro aiuto morale e materiale per il coronamento dell'iniziativa di dare a S. Daniele un degno locale per pubblici spettacoli».

Infine venne per acclamazione riconfermata l'Amministrazione uscente, che ha dato prova della massima attività, la quale risulta così composta: Generale Ronchi, dott. Farroni, ing. Gonano, Luigi Pascoli, Giovanni Marchesini consiglieri; sindaci i signori: dottor Cruciatti, rag. Cressati e Giovanni Tomba.

La serena ed obiettiva discussione è stata seguita fra il maggiore interessamento e con uniformità d'intenti, e la riunione si sciolse con piena soddisfazione di tutti gli intervenuti, convinti di vedere, fra non molto, realizzati i loro voti.

Da RIGOLATO
FESTA DEGLI ALBERI

(5) Mercoledì 31 marzo u. s. nel cortile delle Scuole del Capoluogo, alla presenza dei rappresentanti del Comune, venne, con semplicità e gaiezza, celebrata una utilissima festicciola: la distribuzione cioè di circa 400 alberelli da frutto agli alunni delle Scuole. La cerimonia venne preceduta da lezioni pratiche sul modo di collocare le piante nel terreno e sulla loro utilità in rapporto specialmente all'economia, alla sicurezza degli abitati ed all'igiene.

All'interessamento ed all'amore che alla frutticoltura vanno dedicando da diversi anni varie persone del paese si aggiungerà così l'amore e l'interessamento dei giovani; dei bambini che impareranno a proteggere le tenere piante contro le insidie dell'ignoranza con quella cura che suggerirà il desiderio di vederle crescere prosperose e benefiche. E queste piccole piante rappresenteranno domani un non trascurabile patrimonio di ricchezza e bellezza.

Da CORDOVADO
Assemblea del Fascio

Ha avuto luogo l'altra sera l'assemblea del Fascio presieduta dall'esimio avv. Marsure, venuto appositamente da Pordenone per incarico delle superiori gerarchie straordinario.

Dopo i discorsi di circostanza e la nomina del Direttorio, la proposta dell'invio di un telegramma, fatta dall'avv. Marsure, non ebbe alcuna approvazione.

Fu telegrafato al Duce e all'on. [illegible] rati.

:: CRONACA UDINESE ::

[...]ARO

Solenni e[...] [...]n camerat[...]

(5). La [...]o del disciolto Monai Is[...] [...]ro del Direttorio della [...]o Fascista, ha profondamente [...] animo non solo di tutti i soci [...] di fede ma di gran parte de[...]azione.

Di quanto an[...]osse circondato il caro Estinto ne fa prova l'imponente manifestazione di cordoglio tributatagli sabato scorso, con la partecipazione di un largo stuolo di popolo.

Alle ore 2 pomeridiane innanzi alla casa dell'Estinto si formò il corteo. Fra i presenti notammo: Il Sindaco e Segretario Politico del Fascio signor Giacomo Tami; ulini, il cav. Andrea Tamburlini, il Direttorio al completo, il Fascio maschile e femminile con gagliardetto.

La bara portata a spalla da quattro fascisti in camicia nera, era scortata da dieci militi della Centuria di Moggio.

Il corteo partendo dalla casa del compianto amico scomparso si è portato in Chiesa ove è stato celebrato il rito dei defunti, quindi ha proceduto alla volta del Camposanto.

Quivi, prima che la bara scendesse nella tomba, ha pronunciato brevi, ma commoventi parole il Fascista Rainis Nicolò esaltando le doti di bontà e la magnifica figura di Fascista dello scomparso.

Dopo di che gli accompagnatori hanno lasciato il sacro recinto profondamente addolorati.

Da CIVIDALE

Assemblea della Società operaia

(5). Domenica in Albis, alle ore 10, nella sede sociale, per invito del Commissario Prefettizio signor Gottardis Cornelio, avrà luogo l'Assemblea dei soci per definire la vecchia e spinosa pendenza del debito per soccorsi prestati a soci e non soci al rimpatrio della profuganza nel 1919.

La vertenza sarà risolta con qualunque numero di soci, ma è consigliabile che tutti coloro che non hanno impegni con la Società vi intervengano, perchè l'argomento è della massima importanza morale ed economica.

UN CAMERIERE INCAMERATO

Da soli due giorni, e non interi, un giovanotto, qui non conosciuto, aveva assunto servizio al Caffè «San Marco». Afflitto da nostalgia, pensò di abbandonare il servizio, portando seco il ricavato delle consumazioni servite. Perseguito, venne raggiunto mentre «pedibus calcantibus» si dirigeva verso Udine.

Il resto viene da sè.

CONDOGLIANZE

Alla famiglia del compianto rag. commendator Botussi Vittorio, nostro concittadino, testè decesso a Pordenone, giungano le nostre vivissime condoglianze.

BENEFICENZA

Il signor Fabris Luigi, ufficiale Giudiziario a Pordenone, visitando la città natale ha offerto pro erigenda Casa di Ricovero L. 50.

Il signor Pallini Ubaldo, al predetto fondo ha offerto L. 5 in morte del commendator Botussi Vittorio.

Da ENEMONZO

PESCE D'APRILE

(5). — La ormai vecchia ma sempre immutabilmente simpatica tradizione del «Pesce d'aprile» ha trovato ammiratori e seguaci anche in questa ridente parte di Carnia, ove la vita quotidiana è improntata a tranquillità e severità.

V'è tra noi il cattolico gaio che pur non essendo spensierato ha in sè una fonte inesauribile di trovate geniali sempre atte a dar piacere alle persone di spirito, perchè sa mantenersi nel limite della discretezza.

All'alba del primo aprile questo tipo geniale di cui si tace il nome per non attirargli le ire del sesso femminile enemonzese, propaga con rapidità la notizia che — per causa d'un grave guasto all'acquedotto si sarebbe tolta di lì a due ore l'acqua da tutte le fontane del paese. L'annuncio dato con la serietà degna... del caso ottiene l'effetto voluto... Tutte le donne, anche le tranquille dormienti bruscamente sottratte al dolce amplesso di Morfeo, accorrono precipitose ad attingere acqua. La scena che si offre allo sguardo è deliziosamente bella, specie per l'artefice.

Donne scapigliate, in abbigliamento succinto, vecchie, bambini e... anche uomini, sì anche uomini, chè, anzi per dimostrare la loro indiscutibile superiorità di forza, se ne vanno lesti, lesti con due secchi sulle spalle ed uno in mano! I cortili delle abitazioni, specie quelle di utenti di animali bovini od alberghi, sono trasformati in veri magazzini di botti, damigiane, tini. Questo lavoro febbrile dura per circa un'ora in un parapiglia continuato e qualche litigio presso le fontane, tra donnette che si contendono il turno...

L'operazione è sospesa al ricordo del... primo d'aprile! La scena ha termine beninteso con imprecazioni più o meno acerbe contro l'ignoto, che da igienica distanza sta congratulandosi seco stesso per l'ottima riuscita della sua messa in scena!

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 5 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	760.2	759.3	758.5
Pressione al mare	771.3	770.1	769.4
Temperatura	11.3	18.1	12.8
Umid. (0-100)	59	38	64
Vento Direzione	E	NW	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	1	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,8

Temperatura minima: 6,6

Acqua caduta: m.m. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 771, sulla Svizzera

Pressione minima: 750, sul Mar Bianco

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati del primo quadrante; cielo prevalentemente sereno; temperatura un po' sopra la normale.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Un po' di storia

Un giorno si dovrà esaminare in pieno lo sviluppo della crisi attuale del fascismo friulano per ristabilirne i termini reali e per individuare le varie responsabilità. Allora sarà molto facile dimostrare che da tre mesi a questa parte coloro che hanno avuto la direzione del partito per la cosidetta «ricostruzione» ed «epurazione» hanno cambiato direttiva parecchie volte, sostenendo per qualche settimana una determinata tesi per poi abbandonarla improvvisamente e sostituirla con un'altra, senza alcun legame logico e, sempre, senza nessun reale fondamento.

Ma, intanto, c'è un punto che va chiarito senz'altro.

Da un mese non si parla più che di combattentismo e in discorsi ufficiali si è dichiarato che era necessario togliere di mezzo gli ostacoli alla fusione dell'elemento combattentistico col fascismo ecc. ecc. Si tratta di un artificio. Potremo dimostrare in seguito quale posto di primo ordine abbiano avuto i reduci dalla guerra in tutte le amministrazioni locali del Friuli e in tutte le organizzazioni derivate dal fascismo. A parte questo rilievo, che torna a onore della nostra provincia, è necessario fare un po' di storia.

La Marcia su Roma trovava già una situazione di buoni rapporti tra il fascismo e l'organizzazione dei combattenti. Magnifiche fulgide figure di combattenti erano da molto tempo entrate nelle file dei fasci friulani e la federazione combattentistica, presieduta dall'on. Russo, nella imminenza del moto rivoluzionario pubblicò un manifesto di adesione allo storico avvenimento.

Nel 1923, i rapporti tra il partito fascista e l'organizzazione dei combattenti divennero tanto vivi e tanto fraterni che il Friuli poteva, anche a questo proposito, essere citato ad esempio in confronto di altre regioni che erano travagliate dal dissidio tra le due forze nazionali. Ciò avveniva per le direttive costanti date dall'on. Pisenti come Commissario politico del fascismo, prima, e poi, come Prefetto della Provincia. E fu su proposta del Prefetto di allora se, per simboleggiare la raggiunta fraternità, la Federazione dei fasci offerse un gagliardetto a quella dei Combattenti in una giornata di indimenticabile entusiasmo. Il capitano Host Venturi, allora alto gerarca dei Combattenti, potè in quell'epoca, visitando il Friuli, esaltare la esemplare situazione che qui si era creata.

Si aggiunga che l'avvenuta nomina dell'on. Russo, presidente dei Combattenti, a comandante della Legione «Tagliamento» della M. N. stava non solo a rappresentare la perfetta armonia ideale tra grigio-verde e camicie nere, ma a tradurre in realtà vivente un programma che altrove incontrava grandi difficoltà.

Al momento delle elezioni politiche (aprile 1924) la candidatura Russo, quale esponente dell'organizzazione dei combattenti, fu accolta con leale compiacimento proprio da quei fascisti che oggi sono bistrattati e sollevò ostilità non lievi da parte di quelli che oggi sono paladini della valorizzazione dei combattenti.....

Passiamo ad altro periodo. Dal maggio 1924 al gennaio 1925, alla situazione che abbiamo ricordato, si aggiunse un nuovo elemento che gli altri hanno messo nel dimenticatoio insieme a tante altre cose. La Segreteria Federale fu tenuta dalla medaglia d'oro De Carli che aveva comandato la legione squadrista nella Marcia su Roma. E dopo, dal gennaio 1925 al gennaio 1926, fu segretario federale un generale dell'esercito, il comm. Ronchi. Se, dunque, ce ne fosse stato bisogno, dal 1924 in poi c'era stato in abbondanza il modo e il tempo per completare la fusione tra fascisti e combattenti!!

Ma la verità è che fino ad un mese fa nessuno in Friuli si sarebbe sognato di sollevare una simile questione che non solo urta contro la verità, ma disconosce anche un'azione costantemente svolta con ottimi risultati da chi nelle varie epoche ebbe le responsabilità direttive nel fascismo friulano.

Abbiamo dovuto ricordare un po' di storia agli immemori e metterla sotto gli occhi di coloro che ancora non conoscono le vicende politiche del nostro Friuli in questi ultimi anni.

I nuovi segretari comunali

Diamo l'elenco dei candidati che hanno ottenuto l'idoneità negli esami di abilitazione alle funzioni di Segretario comunale:

Agostinis Giuseppe di Giuseppe — Biasotti Tullio di Nicolò — Bonfini Umberto di Clementina — Bajt Adolfo di Antonio — Bin Mario di Antonio — Cappellari Luigi di Paolo — Cividni Ardemio Quinto di Domenico — Della Pietra Vittorio di Antono — De Gottardo Giocondo di Giulio — Fabro Giovanni Luigi di Francesco — Feruglio Siro fu Pietro — Cantero Niceforo fu Guglielmo — Gallas Carlo di Francesco — Gentili Fernando di Alfredo — Grinovero Antonio di Domenico — Leban Albino fu Giovanni — Longo Eugenio di Pietro — Linussio Luciano Arturo di Romano — Marolla Domenicano di Cosimo — Marchioni Graziano di Ermenegildo — Marino Michelino fu Ferdinando — Petelin Domenico fu Francesco — Piacentini Antonio di Silvio — Plesnicar Angelo di Antonio — Péternel Giuseppe fu Federico — Petracco Antonio di Giovanni — Pellissoni Elio di Domenico — Pellegrini Giacobbe di Antonio — Rosso Pietro di Luigi — Steccanella Gaetano fu Angelo — De Colle Ugo di Giuseppe.

Università popolare

La conferenza di questa sera

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio prof. B. Marin parlerà di «Scipio Slataper», grande letterato e purissimo patriota triestino, caduto eroicamente sul Podgora nel 1915 a soli ventisette anni. L'ingresso è libero.

***

Per una improvvisa indisposizione del prof. V. Travaglini, docente nella Regia Scuola Superiore di Scienze economiche e commerciali di Napoli, restano sospese le due conferenze che egli doveva tenere domani (mercoledì) e sabato 10, su «Le luci, le ombre e il dramma dell'era delle macchine».

Fusione di Società

Sabato 3 corrente i dirigenti dell'Azzurra U.O.E.I. e dello S. C. Pro Udine si riunirono in assemblea per deliberare circa la progettata fusione di queste vecchie ed attive Società.

Dopo ampia discussione, sistemata la situazione di vari giocatori ed approvate le varie proposte delle due interessate, si giunse al più completo accordo fra le due parti.

Venne accettato ad unanime consenso il nome della nuova squadra, che, da oggi, si batterà sotto il promettente nome di «Calciatori Uoeini».

Fu deciso inoltre di ritirare per questo anno le due vecchie squadre dal Campionato Friulano dei Liberi per poter preparare i nuovi proseliti della palla rotonda ad altre ben più aspre partite, approvando pure la proposta di fissare la sede sociale presso l'Ospitale sede della Sezione Udinese dell'U. O. E. I.

Alla nuova gagliarda Società, bellicosa di vittore e di allori vada un cordiale e sincero augurio dai fedeli e tenaci «supporters».

Nuova Società di mutuo soccorso

L'altra sera inaugurando la magnifica nuova sede per le adunanze pubbliche uno stuolo di Postelegrafici discuteva ed approvava entusiasticamente lo Statuto di una società di Mutuo Soccorso fra questo personale.

Le forme più comuni ed utili di previdenza e di solidarietà furono illustrate e suncite. Dopo la nomina del Consiglio d'Amministrazione fu deciso che la Società dia inizio alla sua attività col prossimo mese. Il sodalizio deve necessariamente ottenere l'adesione generale rispondendo esso a scopi meritevoli di ogni consenso ed incoraggiamento.

BENEFICENZA

La spett. Famiglia Rea, per onorare la memoria del suo amatissimo G. B. Rea, offre L. 50 alla famiglia povera di via Paolo Sarpi.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina al consommè - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Tagliatelle alla bolognese - Stracotto di bue - Contorno.

LE FESTE PASQUALI

La splendida stagione primaverile che un poco ci ripaga dai recenti rigori invernali, ha favorito quest'anno in modo particolare le feste pasquali. S'è avverato l'antico adagio friulano: «Uliv bagnàt, ûs suts». I friulani questi poetici adoratori della semplice poesia popolare che emana il suo fascino nostalgico a traverso le villotte, si sono tuffati quest'anno nel sole sfolgorante delle feste pasquali. Il fenomeno di talune ricorrenze, si è ripetuto con maggiore intensità. Durante la giornata i cittadini hanno sciamato nella periferia, cedendo il posto agli abitanti dei verdi sobborghi che, per legge di compensazione più che legittima, affollavano le vie cittadine, si raccoglievano nelle chiese, si sparpagliavano per le osterie, si raggruppavano come grappoli di banane dinanzi ai chioschi della Fiera di beneficenza.

Verso sera, la scena cambia. Le porte della città che prima avevano veduto gli udinesi sciamare fuori, riaccolgono gli abitanti i quali a loro volta, rosei più del solito, con le scarpe impolverate, sorridenti e con le pallide violette all'occhiello, dilagano per le vie e ritentano la dea bendata, patrona della benefica grande pesca di beneficenza. Molto ci sarebbe da dire sulla Pesca, o Fiera di beneficenza, come la si vuol chiamare. Oh, non si spaventino le gentili signore ed i signori del Comitato! La penna del cronista per stavolta rinuncierebbe alla critica. Caso mai potrebbe sfogarsi contro chi ha acquistato pochi biglietti, dato che c'erano in palio due mila doni più che l'anno scorso e quindi maggiore probabilità di vincita, date le meravigliose giornate solatie e dato che .. sono stati esitati solo circa mezzo milione di biglietti a L. 0.33,33,33 33, ecc. ciascuno, per precisare a L. 1 ogni tre — mentre l'anno decorso la vendita fu senz'altro maggiore.

Ad ogni modo ieri sera, quando la grande Pesca era chiusa, la vasta gradinata sotto la Loggia era.. brulla e finalmente i benemeriti cittadini che si sono sacrificati per due o più giorni nel distribuire i doni e nel vendere i biglietti, potevano godersi un po' di riposo, il successo della tradizionale manifestazione benefica era inalberato su di un ramo d'alloro.

Qualche nome di vincitore

Ed ora bisognerà pur scrivere il nome dei vincitori. Oh, non tutti, perchè l'elenco sarebbe noioso. Ne citeremo qualcuno, così, a capriccio. Veniamo incontro alla maggiore curiosità: Chi ha vinto la camera da letto? Eccovi serviti: l'ha vinta il signor Vincenzo Sabbato, impiegato. Congratulazioni. Il magnifico dono di S. M. il Re è toccato al signor Umberto Braidotti da Pagnacco. Il dono del Duce è stato assegnato dalla fortuna al signor Cirillo Gottardo. Anita Borghello ha vinto il servizio da caffè offerto dalla Società Protettrice dell'Infanzia.

Altre vincite: il servizio da toilette, dono della Camera di Commercio, vinto da Paolo Contardo, il ricco dono della Federazione Fascista, da Antonio Zanon, la macchina da cucire dono della Congregazione di Carità, da Guido Sgobino, il servizio per dolci dono del senatore Bombig da Gina Moretti, il dono del sen. Morpurgo dalla Marchesa Camilla Concina, il bellissimo e ricco dono di S. A. il Principe Ereditario, da Ugo Faschiutta, una bicicletta da corsa dalla signorina Dialma Rizzi, la signorina Toso vinse la vitella; al signor Enrico Esenta toccò la cucina a gas, dono dell'Officina Comunale del gas; il ricco servizio di S. E. Spezzotti dal signor Erasmo Bandiani, l'artistico vaso dono del Prefetto fu vinto ancora sabato dal signor Giuseppe Simonitti, il dono delle Madri e Vedove dalla signora Guatti, quello del Fascio (orologio con gruppo artistico) da Gina Antoniucci.

A S. Caterina

Le feste di Pasqua hanno avuto degna corona della popolare sagra sui prati di S. Caterina. Enorme è stato il concorso di persone sulla caratteristica distesa erbosa. Per tutto il pomeriggio vi fu un continuo accorrere con ogni mezzo, a piedi, in carrozza, in auto, in moto, in bicicletta. Mai tante migliaia di persone si sono date convegno festoso a Santa Caterina. Lo spettacolo del brulicore multicolore e movimentato era davvero suggestivo. Noi lo descriviamo perchè è inutile descriverlo agli udinesi chè tutti l'hanno notato, partecipandovi.

Le due feste da ballo sono state frequentatissime a sera e durante la notte, raccogliendo intorno alle orchestrine i due nuclei di folla rimasti pur molto vivi e animati dopo che la moltitudine aveva lasciato la fugace villeggiatura per ritornare nella disertata città.

E, prima di deporre la penna, vogliamo scrivere un altro periodo molto semplice, ma che ha la sua importanza: nessun incidente.

Volete render felice un bambino cieco?

Dategli modo di poter avere regolarmente ogni quindici giorni il suo «Gennariello».

Il nuovo «Gennariello» non è un idroplano destinato a fare viaggi miracolosi in mondi sconfinati e lontani, come il suo predecessore del comandante De Pinedo. Esso è un giornale uscito di recente, a consolare la solitudine e l'isolamento dei bambini ciechi. Non è fatto come gli altri, anzi assai differente, senza parole stampate, fuor che nella copertina, e nell'interno tutto di color grigio e forato come uno strano ricamo.

I piccoli ciechi lo leggono coi polpastrelli delle dita.

La gioia di ricevere il primo numero è stata in loro così grande che in quel giorno molti invece di dormire e di mangiare leggevano e rileggevano nell'oscurità senza fine che non pareva più tale le notizie del mondo portate dal loro fido amico «Gennariello».

La Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi (Firenze - Piazzale d'Azeglio, 13) si è proposta di mandarlo in dono a tutti senza eccezione i bambini ciechi abilitati alla lettura di cui possiede gli elenchi complet per tutta l'Italia.

Voi potete aiutarla abbonando con L. 25 annue un bambino cieco.

Fatelo e la fortuna si avvicinerà a voi. Lo sapete: la fortuna è cieca.

Sospensione del treno merci-viaggiatori in partenza da Cividale alle 18

Da oggi, 6 aprile, resta soppressa la effettuazione — nei giorni feriali — del treno merci 1761 in partenza da Cividale alle ore 18, temporaneamente utilizzato anche per servizio viaggiatori.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

" La fidanzata di Cesare ,,

Ieri sera la esilerantissima commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi «la fidanzata di Ceare» ottenne un successo magnifico, grazie all'affiatamento della compagnia ed alla impeccabile interpretazione di tutti i personaggi.

Tina Paternò fu una graziosa Nelly Armani; e a lei furono degni collaboratori il Scotti, D. Paternò e tutti indistintamente gli altri attori della Compagnia.

Molto pubblico applaudì ripetutamente ad ogni fine d'atto sia la commedia che gli attori.

Domani «Uccidimi» di M. Corsi e M. Salvini, commedia in 3 atti. Nuovissima per Udine.

Cinema Concerto Eden

L'onestà vittoriosa

L'ONESTA' VITTORIOSA, è uno dei più bei romanzi passionali di vita vissuta, desunto da un processo celebre. L'azione è vivificata con verità sia d'ambientazione, come d'interpretazione da parte di valenti artisti, tra i quali emerge in modo veramente encomiabile la regina dello schermo internazionale NORMA TALMADGE, bellissima donna che impersona l'eroina del dramma.

NORMA TALMADGE, in questo film che ha carattere di lussuosità, d'eleganza, nonchè certi punti di povertà, e di miseria, la celebre attrice si trasforma in modo quasi irriconoscibile. Questa è arte!

ONESTA' VITTORIOSA, senza tanto lancio reclamistico ha ottenuto il successo dei grandi capolavori.

Oggi il programma dalle ore 17 viene replicato per l'ultimo giorno unitamente all'interessante attualità che iersera ha provocato il massimo entusiasmo.

MUSSOLINI

E' un film che illustra molto efficacemente l'opera diuturna del Capo del Governo nelle varie qualità di Uomo in vita privata, di Duce del Fascismo, di Ministro della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Questo film che diventerà una documentazione storica, è atta a far conoscere l'intimità della vita del Grande Uomo, a cui sono rivolti tutti gli sguardi e le speranze della nostra Patria.

Domani l'attesa première:

IL MIRACOLO DEI LUPI

Immensa ricostruzione di un celebre romanzo storico. La storia di Francia del 1461 all'epoca di Luigi XI è riprodotta fedelmente; come fedelmente è riprodotta la vicenda romantica di Carlo il Temerario.

IL MIRACOLO DEI LUPI ha avuto l'alto onore (unica) di forzare le porte del Teatro dell'Opera di Parigi per essere rappresentata alla presenza del Presidente della Repubblica Francese, dei Ministri, del Corpo Diplomatico, delle più alte personalità delle lettere e della stampa internazionale. Basti citare l'importanza che il tempio massimo della Lirica ha ospitato un films, devesi considerare che questo film è il migliore.

All'azione ha preso parte attiva l'armata francese.

Cinema Teatro Cecchini

Tom Mix

IL DEMONE DELLA STRADA

Il nome del simpaticissimo attore che nella nostra città è circondato d'infinite simpatie, il celebre e temerario Cow Boy, l'atleta dai muscoli d'acciaio, il celebre attore americano; ha fatto ier. sera richiamare enorme folla nella sala Cecchini, per la sua smagliante e meravigliosa interpretazione TOM MIX IL DEMONE DELLA STRADA.

Il soggetto romanzesco pieno di colpi di scena impreveduti, lo svolgimento snello ed interessante, l'azione che vive in un atmosfera d'emozione, ha lasciato profondamente colpito lo spettatore, che è tratta è stato trasportato all'entusiasmo ed all'ammirazione più schietta.

Ogni attore in genere crea un capolavoro, e serve quale paragone ad altri film, infatti TOM MIX col DEMONE DELLA STRADA ha creato il suo capolavoro, ed in nessun altro film presentato o presentabile, questo meraviglioso attore ha raggiunto tale perfezione di dire, di dimostrare. Agli onori di TOM MIX, non v'ha dimenticato l'insuperabile suo cavallo umano TONY, che soltanto gli manca la parola per essere una persona.

IL DEMONE DELLA STRADA viene oggi replicato dalle ore 17 ed otterrà nuovi consensi di trionfi.

Cronaca dello Sport

CICLISMO.

Il successo della 3.a Popolarissima d'apertura

La III. Popolarissima d'apertura che il Club Ciclistico Udinese ha fatto svolgere ieri nelle magnifiche strade friulane ha ottenuto il migliore dei successi sia dal lato morale che tecnico.

I migliori atleti del Veneto e della Venezia Giulia erano presenti allo start.

Alle 14 precise, dato che il Commissario dell'Un. Vel. It. signor Fabbro Aldo ha invitato i presenti a un minuto di raccoglimento per commemorare il campione udinese Romano Picolli e il Lombardo Bedoni caduto tragicamente la settimana scorsa.

Lo start signor A. de Belgrado dà il via al numeroso stuolo di concorrenti; Rebek è subito vittima d'una paurosa caduta fortunatamente senza conseguenze; si transita col gruppo compatto a Tricesimo alle 14.17.

Fuori di questa località, Piazza ed Infanti sono vittime di forature, ma con un poderoso inseguimento rientrammo ad Ospedaletto.

Passiamo Gemona alle 14,46. Il traguardo quivi offerto dal concittadino Del Fabbro Ottavio è vinto dal giovane e meraviglioso Stradolini che precede Galluzzo, De Vit e Liviero.

Piombiamo a S. Daniele alle 15.33. Come sempre i signori Simon, Scrimin si sono adoperati per la buona riuscita del passaggio.

Nuovamente Stradolini si prende il lusso di vincere questo traguardo offerto dal concittadino Floretti e un premio gentilmente offerto dagli sportivi Sandanielesi.

Questo giovane atleta continua nello sforzo e tenta la fuga coadiuvato dal coequiper D'Agostino e del triestino Piazza.

A Martignacco Stradolini risente della fatica sostenuta e non può tenere il passo dei due compagni di fuga i quali procedono soli verso Udine.

Il bianco nero D'Agostino opera forti scarti onde lasciare l'incomodo Piazza.

Ma questo gli soffierà la vittoria a pochi chilometri da Udine quando il bianco nero certo di decidere la corsa in volata deve perdere tempo prezioso per forature. Appiedato il concittadino; Piazza prosegue indisturbato sino al traguardo.

D'Agostino, velocissimo sul cambio della gomma può mantenere il 2. posto, Galluzzo batte in volata il gruppo seguente.

Ecco l'ordine d'arrivo:

I. Piazza Manlio, Un. Ciclisti Triestini e 58 Legione alle 16,12 impiegando a coprire Km. 75 in ore 2.12 alla media oraria di Km. 34.100 (Cicli Trieste).

II. D'Agostino Provino, Club Ciclistico Udinese e della 63. Legione M. V. N. alle ore 16.14 (Cicli Floretti-Picilli).

3. Galluzzo Lavino, id. id. alle 16.15.
4. Bianchin Cosmiro, Ciclisti Treviso, ruota.
5. Piano Adelchi, del C. C. U. 63a Legione, a ruota, primo dei giovanetti.
6. Stradolini Giovanni, id. id., ad una macchina.
7. Scagnetto Albano, della Sportiva Codroipo.
8. Infanti Luigi, id. id.
9. Romanelli Giovanni, del C. C. U. e 63a Legione.
10. Culos Silvio, della Sanvitese.
11. Chiaradia Giuseppe, della U. S. Pordenonese.
12. Bonetto Costante, C. Padovani.
13. Brussolo Romano, della U. S. Codroipo.
14. Kranz Rodolfo, della U. S. Trieste
15. Driussi Aldo — 16. Di Reggio Umberto — 17. Masolini Giuseppe, tutti del C. C. Udinese e della 63a Legione.

Il trestino Piazza si è aggiudicato il vistoso premio offerto dal signor A. de Belgrado perchè arrivato staccato.

Seguimmo la corsa ospitati nella vettura del dott. Giovanni co. Gropplero, gentilmente concessa.

La classifica per la Coppa Picilli è la seguente:

Club Ciclistico Udinese p. 30 — Unione Ciclisti Triestina, 10 — Ciclisti Trevigiani, 7 — Sportiva Codroipo, 7.

J. V.

FOOT-BALL

Oderzo - Pordenone 3 - 2

PORDENONE, 5.

Il Pordenone ha conosciuto oggi e sul proprio campo la prima sconfitta di campionato. L'Oderzo che in casa propria era stato piegato con 6 a 2 riuscì sul campo delle Casermette ad avere ragione dell'invincibile undice nero-verde battendolo con 3 a 2.

Pubblico numeroso e corretto.

Arbitro attento ed imparziale il sig. Pagnin del Treviso F. C.

**

Il Pordenone attacca per il primo, ma Aldizio sciupa una facile occasione passando male un pallone a Del Giudice. Su un cross di Fabbro la difesa biancoceleste è costretta gettare in «corner» rimasto infruttuoso.

Liberatosi dalla stretta iniziale l'Oderzo invade l'area nero-verde ma l'intervento di Greatti rende nulla l'azione.

Dopo un'altro «corner» a favore del Pordenone in una bella discesa, Darbo passa a Del Giudice che segna al 9'.

Le azioni si spostano velocemente da un campo all'altro e i due portieri sono chiamati sovente all'opera. Al 25' il mezzo destro bianco - celeste segna il passaggio. Bagatin su passaggio di Fabbro tira in porta ma il portiere para in tuffo.

Rosolen allunga un pallone a Copat che lo lascia però sgusciare dalle mani e che va a finire dolcemente nella rete.

Il Pordenone si scuote e tenta il pareggio. Altro «corner» contro l'Oderzo riuscito infruttuoso ed abbiamo il 3 goal avversario per opera della nostra difesa.

Rosolen come prima allunga a Copat il quale lentamente sta per raccogliere il passaggio; interviene deciso il mezzo destro dell'Oderzo il quale lo colloca per la 3.a volta in rete.

Mancano cinque minuti alla fine del primo tempo e vani riescono i tentativi dei nero-verdi per segnare. Nel secondo tempo assistiamo a un netto predominio pordenonese. L'Oderzo chiuso in una disperata difesa e vivendo sul vantaggio riesce a tenere l'impeto della squadra nero-verde che non può ormai rimontare l'handicap.

Aldizio su passaggio di Fabbro segna il secondo punto, ma la fine tronca inesorabilmente ogni tentativo di pareggio.

Ecco la formazione della squadra vincente:

Bertoni — Bettis — Gentilini — Garatti — Cellini Bellinzani — Bevilacqua — Catto Fregonese — Uliner — Gattel.

L'età della grande colonna rovesciata di Postumia

Tutti avranno udito parlare di stalattiti e stalammiti, di quelle mirabili formazioni calcaree cioè che tappezzano e decorano in modo fantastico le pareti delle grotte.

Non tutti però sanno come si formano tali incrostazioni. L'acqua piovana, attraversando l'atmosfera si carica di gas acido carbonico. Essa penetra poi — particolarmente nei paesi a suolo calcareo quali quelli carsici — attraverso le fessure del suolo e scende giù giù sino a raggiungere la volta delle cavità sotterranee.

Nell'attraversare in questo modo gli strati calcarei, l'acqua contenente gas acido carbonico scioglie il carbonato di calce e ne trattiene una minima quantità che trasporta nel suo oscuro viaggio. Giunta alle pareti degli anti sotterranei, essa cade sul suolo a piccole gocce ognuna delle quali, prima di staccarsi dalla volta, resta per un certo tempo sospesa. Per effetto poi delle correnti d'aria, una certa quantità evapora, sicchè una parte del calcare (liberato dall'acido carbonico) si deposita sulla volta in forma di leggero ed esile anello. Esso costituisce il primo germe della stalattite.

Continuando il gocciolio, sempre nuovi anelli di calcite si depositano intorno al primo ed a poco a poco si forma un leggero cannello di calcare concrezionale che, con gli anni ed i secoli, andrà sempre più allungandosi ed accrescendo in spessore fino a generare quei caratteristici coni, dai contorni talora lisci, talora ricoperti di mirabili cristalli, che costituiscono appunto le stalattiti.

La goccia, cadendo sul suolo della grotta, deposita — evaporando — il resto del carbonato di calce che conteneva. Si forma così lentamente un secondo cono che cresce dal terreno in senso inverso alle stalattiti. Tali formazioni sono dette le stalammiti. Continuando ad accrescere e a svilupparsi le due formazioni, la stalattite e la stalammite finiranno col congiungersi. Nelle grotte carsiche si osservano tali colonne nei diversi stadi della loro formazione. Pensando ora alla minima quantità di carbonato di calce contenuto nelle singole goccioline d'acqua e alla conseguente lentezza dello sviluppo delle formazioni stalattitiche e stalammitiche si potrà domandare quanti secoli e quanti millenni sono necessari affinchè il primitivo sottile cannello semitrasparente diventi un gigantesco colonnato del diametro talora di parecchi metri.

Nelle Grotte di Postumia tanti ammirano la «Colonna rovesciata», una delle più curiose e interessanti formazioni delle grotte stesse. Questo gigantesco colonnato del diametro di m. 4.50 giace rovesciato attraverso una delle strade aperte per i visitatori i quali, stando nel trenino, passano sotto a questo arco meraviglioso, unico al mondo. Appresso al pilastro gigantesco, abbattuto certo da qualche antichissimo terremoto, cresce una seconda colonna verticale, la quale, data la sua posizione, dovette essersi formata dopo la caduta del primo colossale monolito.

Che età avere dunque la formazione complessiva?

Nelle Grotte di Postumia venne constatato che un chiodo, appartenente al primo impianto d'illuminazione si coperse in 10 anni di uno straterello cristallino dello spessore di appena millimetri 0,3. Partendo da questa base e supponendo che lo stillicidio della volta avesse avuto sempre la medesima intensità, risulterebbe che la colonna rovesciata, al momento della sua caduta, aveva già la rispettabile età di 150 mila anni! La colonna verticale avrebbe impiegato per formarsi altri 67.000 anni, il che dà per la formazione complessiva la cifra di 217.000 anni!

Calcoli eseguiti in altre grotte del Carso e dell'Europa, dettero risultati pressochè uguali sull'estrema lentezza con cui si formano nelle grotte le stalattiti e le stalammiti: pochi decimi di millimetri, tutto al più qualche millimetro all'anno!

Da questa osservazione appare dunque la millennaria età dei grandi colonnati che reggono le alte volte delle caverne, dando all'ambiente sotterraneo aspetti misteriosi e fantastici, che trasportano la fantasia del visitatore nei misteri di un mondo lontano, lontano nei tempi di età geologiche passate.

G. A. Perco.

Ancora sul briganlesco assalto alla Stazione di Prestane

Un brigante arrestato con 22 mila lire — Un altro circondato al confine — I banditi uccisi erano truccati.

TRIESTE, 5.

Giungono da Postumia ulteriori particolari sul brigantesco assalto alla stazione di Prestane di cui avete dato notizia ieri mattina. Come è noto, una banda di briganti assaltò la stazione impossessandosi di 260 mila lire e poi, inseguiti rispose facendo fuoco in modo che ne seguì una vera battaglia nella quale rimasero uccisi due briganti, il Segretario politico del Fascio e milite Del Fiume e la guardia di finanza Tempesta.

Si apprende ora che è stato arrestato a Rakek un certo Samsa, figlio di un milionario di Torrenova di Bisterza, proprietario di una grande segheria. Egli aveva indosso 22.000 lire in biglietti di piccolo taglio, riuniti in pacchetti. Sottoposto a uno stringente interrogatorio, il Samsa ha dapprima negato, quindi ha confessato ampiamente di aver partecipato alla rapina. Sui dettagli dell'interrogatorio si mantiene il massimo riserbo.

Nel momento in cui vi telefono giunge notizia che al confine i carabinieri hanno circondato un altro dei briganti. C'è stato uno scambio di fucilate abbastanza intenso. Mancano particolari.

Alle due vittime dei banditi si stanno organizzando funerali imponentissimi. Sono state ordinate a Trieste ghirlande da parte di tutti i Comuni del circondario, delle Sezioni dei Fasci, della Lega Nazionale, del gruppo ferrovieri, di ditte ed enti. I funerali avranno luogo a Postumia; le due salme saranno riunite in un solo corteo.

Sull'identificazione dei due banditi uccisi si hanno questi ulteriori particolari. Come è noto, i cadaveri erano stati esposti al pubblico per l'identificazione. Sul momento però nessuno li conobbe. Solamente più tardi il dott. Stecher, segretario del Fascio di Postumia, identificò il maniscalco Luigi Vihar, mentre in seguito al cav. Camusi riusciva ad identificare l'altro. Il Vihar — come risultò poi — aveva la faccia abilmente truccata, e ciò spiega perchè non era stato identificato subito. Tanto egli che il suo compagno si erano tinte le guance; ambedue poi s'erano truccate le sopracciglia e per far sembrare i loro baffi più folti vi avevano appiccicato dei peli. Infine avevano adottato una pettinatura differente.

Fra gli oggetti appartenenti alla banda e trovati sul terreno del combattimento fu rinvenuto, come abbiamo riferito in precedenza, uno zaino di tipo militare.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .6 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.36 (**) — 19.40.

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 —
Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.29 (per San Giorgio) — 18.56 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 — (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.25 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.33 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.30.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —
(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
[illegible] ore 5.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine ore 15,20 — 17 —
Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.56 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»